

## Riunione Rotary Club Messina – 24/11/2009

### Targhe Rotary

«La consegna delle “Targhe Rotary” è uno dei momenti più importanti dell’anno rotariano, istituita nel 1982, ha visto il conferimento, sino ad ora, di 112 riconoscimenti, a personaggi che hanno operato con onestà, professionalità e rigore, contribuendo alla crescita economica e culturale della città. Le nomine sono il frutto di un’attenta selezione della commissione rotariana, composta dai past president». Così il presidente del Rotary Club Messina, Arcangelo Cordopatri, ha introdotto, martedì 24 novembre, la tradizionale cerimonia di conferimento delle “Targhe Rotary”.

Il primo riconoscimento è stato consegnato alla signora Stella Di Paola Mazzullo, del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana, la cui figura è stata delineata dal professor Sergio Alagna. Diplomata infermiera volontaria nel 1977, è stata in Iraq e in Kosovo, è accorsa nelle maggiori catastrofi italiane, tra cui L’Aquila e Giampileri, e proprio in quest’occasione è stata lei a organizzare il volo in elicottero del piccolo Anselmo, il bimbo di otto anni, che ha perso la mamma durante l’alluvione del primo ottobre scorso e che desiderava volare in cielo per starle più vicino. «Quand’ero ancora una bambina, il Principe Tomasi di Lampedusa diceva sempre a mio padre che mia sorella ed io saremmo dovute diventare crocerossine. Così è stato». Poi la signora Mazzullo ha continuato con un altro ricordo personale. Ha raccontato di aver cantato per mesi, al telefono, una ninna nanna (*Buonanotte fiorellino*, di De Gregori) a una piccola paziente irachena, Shafa, colpita da un proiettile durante un’incursione aerea e operata a Messina dal professor Francesco Tomasello. Un intenso e speciale rapporto di affetto, che continua ancora oggi.

Il professor Santi Racchiusa ha presentato, invece, il dottor Leopoldo Falsetti, radiologo, stimato professionista, ma ancor prima, un uomo umile, onesto e amabile, che ha esercitato con passione la propria attività, sin dal 1943, quando, nella Messina da poco liberata dagli americani, decise di continuare la tradizione familiare in campo medico. Allievo interno della Clinica medica universitaria dell’ospedale Piemonte, si è laureato con il massimo dei voti nell’anno accademico 1949-50, classificandosi primo al concorso per ufficiale medico dell’Aeronautica militare. È stato tra i primi ad applicare la radioterapia per la cura dei tumori. Ha poi lasciato l’Università per lavorare in ambito privatistico, sino all’età di 80 anni.

Il dottor Vito Noto ha delineato i momenti principali della carriera del professor Ernesto Geraci, dagli studi all’Istituto d’Arte, all’interesse per il restauro, all’attività didattica intrapresa nel 1967, ricoprendo la cattedra di discipline pittoriche all’Istituto d’Arte Ernesto Basile. Tre anni dopo ha realizzato un laboratorio di restauro al Museo Regionale di Messina, in modo che le opere potessero essere curate in loco. Il suo nome è legato agli interventi di restauro, appunto, su importantissime opere di artisti siciliani e, in particolare, di Antonello da Messina (ricordiamo l’angelo del Polittico di San Gregorio, l’Annunciata, il quadro bifaccia). Suo anche il restauro del Vascelluzzo. Professionista competente e umile nel saper conservare la sacralità delle opere su cui è intervenuto, nel 2000 ha fondato la Geraci Restauri srl, con il figlio Carmelo, con cui

condivide la passione per l'arte.

Il professor Giuseppe Campione, infine, ha introdotto la professoressa Amelia Ioli Gigante, geografa, con cui ha condiviso intensi momenti di vita universitaria, all'inizio degli anni '50. Ha poi ripercorso gli anni della formazione della professoressa Gigante, con l'amato maestro Lucio Gambi, con cui ha lavorato per anni. Ne ha evidenziato la capacità di cogliere gli aspetti pregnanti del dibattito su Sicilia e Calabria, tanto che la sua tesi è stata premiata dal Cnr come elaborato di grande valore. Ha dato un contributo fondamentale in diverse pubblicazioni, come l'*Enciclopedia della Sicilia*, edita da Franco Maria Ricci. «Mi considero una donna fortunata, perché nella mia vita ho incontrato tante belle persone, imparando qualcosa da ognuno, cercando di onorare i ruoli che mi sono stati affidati nel tempo». La professoressa Gigante ha chiuso il suo intervento con una poesia, intitolata *Messina, la tua luce è il tuo vento*.

La serata si è conclusa con l'intervento del presidente Cordopatri, che ha ringraziato il past president per il lavoro svolto nella commissione per il conferimento delle targhe, una tradizione, fonte di arricchimento per il Rotary Club Messina.

Clara Sturiale